



Centro Nazionale  
per il Volontariato

*Il 24 e il 25 novembre 2021 al Real Collegio si è tenuto il primo seminario di studi sui temi dell'amministrazione condivisa. Ne "LA COMUNITA' LOCALE: Pubblico e Terzo Settore tra reti di solidarietà e prossimità" i relatori hanno posto le basi per un percorso di approfondimento che prosegue con il nuovo appuntamento lucchese.*

***Pubblichiamo di seguito alcuni estratti dalla sintesi dell'evento.***



*Estratto dall'intervento di*

**Gianluca Mengozzi** – Portavoce Forum del Terzo settore Toscana

In collaborazione con



Non sorprende che sia Lucca ad ospitare il convegno, una città dai numeri significativi in termini di associazionismo che è sempre stata un'area di grandi valori laboratoriali sul ruolo della società civile organizzata, della sussidiarietà orizzontale e di una relazione rispettosa e attenta tra le diverse istanze che compongono la nostra società, cioè il primo, il secondo, e appunto il Terzo Settore.

È rilevante in questo momento sottolineare il ruolo del Terzo settore toscano come elemento cardine della coesione sociale.

Già prima della pandemia il Terzo settore si era dimostrato un'infrastruttura essenziale; durante la prima fase pandemica, quella che ha messo maggiormente in crisi i diversi livelli dei servizi, ha dimostrato quanto è importante e insostituibile il lavoro delle associazioni e delle cooperative, che hanno saputo rispondere con efficacia alle domande sociali di un sistema nazionale di welfare che fin da subito ha dimostrato di essere in grande difficoltà.

Il Terzo settore si è rivelato una "palestra di democrazia insostituibile" dove le persone lavorano, discutono e costruiscono soluzioni, consapevoli "che da soli non si va da nessuna parte".

Se oggi non si può prescindere da un rapporto di collaborazione tra sistema nazionale e Terzo settore, o relegarlo in una posizione residuale, ci si domanda però se questo ruolo sociale e politico è davvero riconosciuto da tutte le amministrazioni.

Se in Toscana la Regione ha riconosciuto il valore aggiunto di cui il Terzo settore è portatore, non si può dire la stessa cosa a livello di governo centrale.

La sensazione è che lo Stato non abbia riconosciuto pienamente al Terzo settore una sua soggettività autonoma e non subordinata.

Con l'avvio del registro unico nazionale si sono evidenziati i limiti di un'autonomia decisionale di chi, sia pur altamente preparato, probabilmente non conosce la fatica e l'impegno che comporta fare l'animatore sociale nelle comunità.

A questo proposito è bene ricordare la Legge della Regione Toscana n. 65 del 2020 "Norme di sostegno e promozione degli enti del Terzo settore toscano", che si è invece sviluppata attraverso un percorso partecipativo orizzontale e che ha un tema comune a questo convegno: la co-programmazione e co-progettazione.

Per potenziare gli interventi sul territorio e promuovere reti, è fondamentale dare ai quadri dirigenti dell'amministrazione pubblica una formazione adeguata, inclusiva, non affidata solo ai centri di formazione tradizionali ma che comprenda anche saperi ed esperienze di cui il Terzo settore è un detentore eccellente.